

Riguardo al Medrio riconosce l'utilità di sostituirvi una travata metallica, non senza avvertire che una delle cause dello straripamento è dovuta alla costruzione dei Bastioni, che restrinsero il letto del Medrio, ed anche ai rottami che vi si gettano.

Per il Ravanasco dice che la Giunta, oltre al pronto riattamento dei guasti, non mancherà di prendere i provvedimenti necessari, perchè l'acqua non possa uscire dai confini del suo letto, e dopo alcuni riflessi ed apprezzamenti sulle conseguenze dei travasamenti d'acqua sul davanti e dentro lo Stabilimento, annunzia che venne già trasmessa una memoria alla Provincia, perchè pensi ad allargare convenientemente la luce del Ponte che va allo Stabilimento. Riguardo all'argine in difesa delle acque della Bormida pendendo le trattative col Ministero della guerra, dei lavori pubblici e dell'interno, non crede lontano il giorno per il cominciamento dei lavori.

Dichiara che si terrebbe lieto di poter trovare ed applicare rimedi radicali per scongiurare la rinnovazione di allagamenti, ma oltre quanto disse, vi è una legge immutabile, a cui bisogna inchinarsi, ed è, che nei casi di piogge, le colline stanno come sono, e viceversa le pianure.

Fatti ancora altri rilievi e considerazioni di ordine pratico e tecnico, che siamo spiacenti di non poter riferire perchè sfuggiti alla reminiscenza, propone, che nelle prossime tornate si nomini una commissione composta di alcuni membri del Consiglio con facoltà di aggregarsi persone tecniche.

Scati non consente nella nomina di una commissione, la quale secondo lui suonerebbe atto di sfiducia verso la Giunta, per cui all'appoggio di ragioni diffusamente svolte, vorrebbe che per gli studi sul corso delle acque onde scongiurare altri pericoli e danni alla città, fosse incaricato l'ingegnere chiamato per la fognatura, il quale per l'affinità che hanno i due lavori potrebbe altresì riferire sui punti accennati e discussi.

Tocca della saracinesca posta all'estrema parte della cloaca massima, che ove venisse alzata nei giorni di pioggia e così i chiusini si avrebbe un mezzo efficace per diminuire la piena del Medrio, e gli allagamenti, e dell'utilità di trasformare il Ponte verso Cassarogna, unendosi al Sindaco perchè abbia a cessare il getto dei rottami nel Medrio.

Infine lamenta, che dopo una serie di voti e di istanze non si

pensi alla formazione di un piano d'ingrandimento della città, per cui verrebbero a cessare tanti inconvenienti sia nell'ordine Edilizio, come nelle strade.

Il Sindaco si allietta per quanto si disse intorno alla fognatura, i cui studi si affidarono ad uno specialista distinto, il quale egregiamente coadiuvato da un suo collaboratore nella ricerca dei dati e materiali occorrenti, presto sarà in grado di presentare al Consiglio il risultato delle praticate indagini.

Per il Ponte verso Cassarogna verranno prese con sollecitudine le misure necessarie, e così per l'allargamento del letto del Medrio, e relativamente alla saracinesca annunzia che nella relazione sulla fognatura, dal valente ingegnere Buella verrà additato un mezzo, per cui abolita la saracinesca nei giorni di copiosa pioggia, una parte dell'acqua entrando nella bocca, recherebbe l'insigne beneficio di liberare il grande canale sotterraneo da ogni ingombro che troverà.

Riguardo alla nomina della commissione vi insiste per l'indole stessa della quistione, da cui si potranno desumere gli opportuni criteri onde prendere a suo tempo una deliberazione che risponda all'importanza dei lavori e della spesa.

Borreani premesso che consente nella nomina della commissione nei termini indicati, prega l'egregio Scati a ritirare la sua proposta dal momento che della medesima non mancherà di farne parte uno specialista, che naturalmente sarà l'ingegnere Buella. Messa a voti si approva la nomina della commissione.

Accordatasi per ultimo facoltà al Sindaco di procurare l'incasso di lire 3600, come indennità dovuta dalla Società ferroviaria per espropriati terreni di proprietà del Comune, la seduta era sciolta.

Uno dei 30.

COSE VARIE

La P. S. si è finalmente svegliata ora che la squadra volante dei seguaci di Mercurio ha suonata la diana e ha levato il campo in cerca dei lontani regni di Plutone. Non sapendo che fare ha rivolto l'occhio di lince sul Circolo Operaio. Detto Circolo si compone di una quantità di giovani che hanno il nobile intento di raccogliersi e dar vita al movimento operaio Acquese.

Che è che non è malgrado le intenzioni eminentemente pacifiche della Società nascente, la P. S. ne dà avviso alla centrale autorità come se si trattasse

di un *casus belli*, esige la nota dei soci e tanto per far qualche cosa ordina che venga chiusa una porta che dalla sala di detto Circolo dava accesso — passando per un cortile — ad uno spaccio di vino. La porta è chiusa ermeticamente, e i cittadini possono dormire tranquilli che tanto i ladri sono andati via.

Ho dato un'occhiata alla legge di P. S. e non vi ho trovato disposizione alcuna che autorizzi o che giustifichi tale misura.

Se l'incaricato di P. S. avesse assistito all'opera che poneva una muraglia della Cina tra il tempio di Bacco e l'agorà popolare, avrebbero notato lo stesso Dio Bacco che a cavalcioni di una botte riempiva il cortile delle più sonore risate.

×

Chi ha prolungato le proprie scorriere *extra moenia* sino alle regioni S. Martino lungo lo stradale Acqui-Savona avrà notato che il Bormida giungendo in senso perpendicolare sulla retta descritta dalla strada Ferrata, è in assidua minaccia delle difese in muratura che la Società Ferrovia gettava da tempo alle basi dell'argine. Or bene l'incaricato della Società mesi sono aveva fatto aprire un canale che attraversando il greto del fiume segnava una corda geometrica sull'arco descritto dal fiume in quel punto. Detto canale aveva una luce forse di due metri o poco più e conservava gelosamente lo scopo impostogli di invitare le acque delle piene a deviare nel senso indicato liberando in tal modo la sponda in pericolo dalla sovrabbondanza dell'acque.

Chi scrive, per disgrazia confinante colle acque, a conferma delle proprie previsioni, aspettò il responso della forza meccanica del fiume e ora registra il fatto senza commenti.

Il fiume spianò il canale senza lasciarne la menoma traccia.

O perchè l'egregio funzionario, al momento della piena non mandò un facchino a indicare la strada buona alla irruenza dell'acque?

Ombra di Alfredo Baccarini: Convenzioni ferroviarie e arte tecnica!

FB.

IL GIORNO DEI MORTI

A torme, a torme i congiunti e gli amici sono andati al Camposanto a spargere fiori e lagrime sulla tomba dei loro cari.

Le numerose lapidi e le epigrafi che vi sono incise, attestano la sublimità del culto e dell'amore per i trapassati. E se nel Cimitero popolato di fiori, di piante e di verzura, a fine di rendere meno duro il sonno della morte, non si riscontrano nomi celebri nelle lettere, nelle scienze e nelle arti, non mancano quelli di operai, commercianti, professionisti e proprietari, riveriti e stimati per intelligenza ed integrità di carattere, e di non pochi cittadini, i quali pugnarono da prodi nelle guerre per l'unità ed indipendenza della patria.

Ed io che mi vi ci recai, non appena il sole accennava di volgere al tramonto, ho pregato e deposto una corona sulla tomba di mia madre, donna che visse

esempio di onestà e di domestiche virtù, e mentre chiuso in me stesso, pensava al bene immenso che essa mi voleva ed al viver mio pieno di conforti e di disinganni, mi alzai scosso dai singhiozzi di una donna a me non sconosciuta, che avvolta in abito nero pregava sulla fossa del suo consorte mancato ai vivi nei suoi più begli anni.

Dopo andai a deporre un fiore sulla tomba di un carissimo amico, ed a porgere un riverente saluto a quella che racchiude le ceneri di un ardito navigatore ed esploratore di terre inospitali, il tenente Bove.

E lo sfilamento fra le tombe recando preci e corone, onora altamente la pietà e la sensibilità di animo della popolazione Acquese.

MERCURIALE DELLE UVE

Dal prospetto pubblicato dal Municipio per le stampe risulta che dal 25 Settembre al 27 Ottobre:

La quantità di Moscato fu di miriagrammi 13525, prezzo medio lire 2,721.

Uve bianche miriagrammi 2830, prezzo medio lire 1,282.

Uve nere di ogni qualità miriagrammi 252020, prezzo medio L. 1,702.

Barbera miriag. 13836, prezzo medio lire 1,849.

Totale generale miriag. 272,581.

Intanto come confronto, non riuscirà disutile conoscere, che il totale del quantitativo nel 1889 fu di miriagrammi 432,000 e nel 1890 639,342.

Nel 1889 prezzo medio delle uve nere L. 3,428, nel 1890 lire 2,418.

Per norma è bene sapere, che nel computo della quantità dell'uva di quest'anno non è compresa quella venduta a prezzi di rapporto, che si crede possa essere altrettanta.

NON PIÙ STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante il solo uso dei Confetti Costanzi. — Domandare al Farmacista in calce segnato copia delle splendissime lettere di ammalati guariti da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni! Scatola da 50 confetti con dettagliata istruzione L. 3,80 presso la farmacia Luigi Moreno Via Vittorio Emanuele.

CORRISPONDENZE

Pareto, il 26 Ottobre 1891.

Egregio Signor Direttore,

In seguito ad un nubifragio rovesciatosi sul territorio di Pareto, nella notte dal 20 al 21 che il rivo dei Tibaldi straordinariamente ingrossato asportò una parte della casa ad uso molino di Orsi Giovanni, nella quale abitava come mugnaio Nolasco Gio-